

Misurare la giustizia: una collaborazione Istat - Ministero della giustizia

Versione provvisoria

Fausto De Santis

Ministero della giustizia, via Arenula 70 – 00186 Roma
e-mail: f.desantis@giustizia.it

Valerio Terra Abrami

Istat, Viale Liegi 13 – 00198 Roma
e-mail: terraabr@istat.it

Sintesi

La collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica e il Ministero della giustizia è una delle forme di cooperazione interistituzionale più attive e meglio riuscite nell'ambito del Sistan.

I rapporti tra le due amministrazioni, oltre che dalla normativa collegata al D.lgs. 322/89, sono regolati da una specifica convenzione stipulata per la prima volta nel luglio 1999 e rinnovata tre anni dopo.

In conformità a tale accordo, i dati statistici sulla domanda e l'offerta di giustizia in Italia derivano dalle rilevazioni condotte dall'Istat e dal Ministero della giustizia secondo criteri di ripartizione ottimale, razionalizzazione e complementarità, che conducono alla realizzazione di un patrimonio informativo integrato, coerente e caratterizzato da elevati standard qualitativi.

Autonomia e sinergia sono i principi regolatori di tutte le attività svolte dalle due amministrazioni; attività inerenti non soltanto le rilevazioni statistiche, ma anche tutti gli aspetti ad esse correlati, fino alla definizione di soluzioni condivise alle diverse problematiche (classificazioni dei reati e delle materie civili, studi territoriali armonizzati, realizzazione di sistemi informatici statistici integrati, ecc.).

Il seguente lavoro descrive i principali risultati raggiunti a seguito della suddetta collaborazione, tra cui particolare rilievo assume la costituzione di un datawarehouse statistico e di una banca dati sulle statistiche giudiziarie (sistema informativo territoriale sulla giustizia).

Parole chiave

Protocollo d'intesa, decentramento statistico, integrazione dei dati, sistemi informativi statistici

1. Il protocollo d'intesa

In base ai principi di decentramento della funzione statistica introdotti dal decreto legislativo n. 322/1989, che prevedono il passaggio delle statistiche gestionali-amministrative ai ministeri di competenza tematica, la titolarità delle rilevazioni sul movimento dei procedimenti civili e penali è stata trasferita dall'Istat al Ministero della

giustizia¹. Questi, infatti, ha la necessità di rilevare informazioni più rispondenti alle finalità di gestione e valutazione delle performance del sistema giudiziario da parte degli amministratori della giustizia, essendo le statistiche dell'Istat calibrate su necessità conoscitive diverse. Per quanto riguarda le statistiche giudiziarie, l'Istituto nazionale di statistica si sta, infatti, sempre più orientando verso la realizzazione di indagini di natura sociale sulla natura delle cause, la tipologia e il contesto sociale economico e familiare dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) che ricorrono alla giustizia, nonché sulle motivazioni dei ricorsi.

I rapporti istituzionali fra l'Istat e il Ministero della giustizia sono formalizzati e disciplinati dal protocollo di intesa fra le due amministrazioni, firmato – rispettivamente dal Presidente e dal Ministro – per la prima volta nel luglio 1999 e, a seguito di rinnovo, nel luglio del 2002.

E' importante sottolineare che la convenzione attivata tra le due amministrazioni regola rapporti ulteriori rispetto a quelli ordinariamente previsti dalle normative ufficiali per l'attività statistica, tra cui, in primo luogo, il DPCM di approvazione del Programma statistico nazionale e i circoli qualità.

Il suddetto accordo, pertanto, organizza e perfeziona un'attività di collaborazione interistituzionale ulteriore rispetto a quella già regolata, al fine di arricchire le possibilità di integrare l'informazione statistica che scaturisce dalle attività dell'Istat e del Ministero della giustizia e contemporaneamente di migliorarne, secondo modalità e strumenti condivisi, il profilo qualitativo, obiettivo primario del D.lgs. 322/89.

I dati statistici relativi alla domanda e all'offerta di giustizia in Italia diventano, pertanto, il risultato dell'integrazione dei patrimoni informativi dell'Istat e del Ministero della giustizia. In particolare sono attivati flussi informativi che portano allo scambio di dati e di informazioni necessarie per un più efficace utilizzo dei dati stessi, arrivando in momenti successivi ad un sistema informativo statistico integrato.

La convenzione, sostanzialmente, regola e ufficializza:

- l'interscambio fra le due amministrazioni dei dati sulla giustizia, provenienti dalle rilevazioni di rispettiva competenza, inserite nel Programma statistico nazionale;
- la cooperazione, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e di bilancio, nella progettazione e nello svolgimento di indagini, attività di studio, ricerca e documentazione sull'organizzazione e funzionalità del sistema giudiziario. Stabilisce, inoltre, la produzione e pubblicazione congiunta da parte delle due amministrazioni del *"Rapporto sullo stato della giustizia in Italia"*;
- la collaborazione fra Istat e Ministero² in merito a: predisposizione delle definizioni e metodologie per la classificazione e rilevazione dei fenomeni inerenti la statistica giudiziaria; promozione e sviluppo informatico, a fini statistici, degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; nonché relativa implementazione e reingegnerizzazione. L'Istat e il Ministero, infatti, si impegnano a rivedere

¹ Il processo di decentramento delle statistiche sui procedimenti giudiziari si è sviluppato per fasi successive: è iniziato nel 1997 con il movimento dei procedimenti civili solo presso gli uffici del giudice di pace. L'anno successivo si è esteso al movimento dei procedimenti civili presso tutti gli uffici giudiziari, ad eccezione della Corte di Cassazione e del Tribunale per i minorenni, e dal 1999 pure alla statistica processuale penale. Dal 2002 è stata trasferita al Ministero della giustizia la titolarità anche delle rilevazioni sul movimento dei procedimenti presso la Corte di Cassazione e del movimento dei procedimenti civili e dei provvedimenti presi presso il tribunale per i minorenni.

² ai sensi dall'art. 15, comma 1, lettere e), h) del D.lgs. n. 322/1989.

periodicamente i processi di informatizzazione in atto al fine di verificarne la compatibilità degli aspetti gestionali-amministrativi con quelli statistici.

In base all'art. 8 del protocollo, la gestione tecnico-operativa della convenzione è affidata ad un Comitato di gestione, composto da due membri per ciascuna delle due amministrazioni. Il Comitato di gestione, che si riunisce almeno due volte all'anno, è presieduto, ad anni alterni, da un membro del Comitato preventivamente designato dalle parti. Tale comitato costituisce un "luogo" istituzionale per la discussione e soluzione congiunta delle problematiche relative alle diverse rilevazioni statistiche e, comunque, per tutto ciò che riguarda i rapporti tra il ministero (nelle sue vari articolazioni) e l'Istat.

Questa integrazione interistituzionale particolarmente "vivace" e proficua è correlata anche alla creazione e crescita nel Ministero della giustizia di un organismo statistico *ad hoc*. Pur mantenendo l'Istat il ruolo di indirizzo e coordinamento previsto dall'art. 15 del D.lgs. 322/89, il decentramento statistico e il protocollo di intesa hanno favorito la crescita e il rafforzamento della struttura statistica ministeriale³, che ha assunto un ruolo sempre più attivo e una maggiore responsabilità in merito alle statistiche da esso prodotte. Attraverso i molteplici contatti intercorsi tra l'Istat e il Ministero, si sono attivate forme di cooperazione e scambio di esperienze tra professionalità diverse, con conseguenti effetti positivi quali: reciproco arricchimento e valorizzazione professionale, completezza e validazione incrociata dell'informazione statistica, maggiore sensibilità e accortezza nei confronti degli adempimenti statistici da parte degli uffici giudiziari, a tutto vantaggio della qualità dei dati.

2. Lavori effettuati congiuntamente dalle due Amministrazioni

A seguito dell'introduzione della riforma del giudice unico di primo grado l'Istat e il Ministero della giustizia hanno collaborato nella revisione della modulistica per le rilevazioni statistiche, al fine di adattarla alle modifiche legislative. Sempre in collaborazione con i rappresentanti della Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia, è stato modificato il modello di rilevazione dell'attività del tribunale per minorenni in materia civile, ai fini di una maggiore conoscenza delle forme di intervento a tutela del minore e del potenziamento dei contenuti informativi di carattere sociale. La revisione del modello è stata realizzata tenendo conto anche delle nuove disposizioni legislative in materia di adozione di minori stranieri (L. 31 dicembre 1998, n. 476) e italiani (L. 28 marzo 2001, n. 149).

A. Pubblicazioni

Oltre alle diverse forme di diffusione adottate autonomamente dalle due amministrazioni e ai tradizionali annuari delle statistiche giudiziarie civili e penali (le cui tabelle contengono dati sulle statistiche giudiziarie provenienti da rilevazioni condotte dai diversi enti del Sistan), la stretta collaborazione in ambito statistico tra Ministero della giustizia e Istat ha portato anche alla realizzazione congiunta dei seguenti volumi:

³ Attualmente l'organismo statistico del Ministero della giustizia ha assunto la configurazione di Direzione generale di statistica.

1) *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma* (Informazioni Istat n. 3/2001). Gli aspetti salienti descritti sono: le modifiche legislative dalla riforma del processo civile all'istituzione dei tribunali metropolitani; gli scopi, i contenuti e gli strumenti di rilevazione della statistica giudiziaria; le indagini e le unità di rilevazione; il processo di revisione delle piante organiche del personale di magistratura e di quello amministrativo; le variazioni apportate ai modelli statistici per adeguarli ai cambiamenti introdotti dalla normativa; l'attività e la funzionalità di alcuni uffici giudiziari civili; la litigiosità.

2) *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile - Anno 2001* (Informazioni Istat n. 17/2003). Il volume illustra le principali forme di tutela a favore del minore emesse dai tribunali per i minorenni in materia civile. Tra esse, particolare rilievo assumono i provvedimenti di urgenza a protezione del minore, gli affidamenti familiari e le adozioni. Gli altri aspetti descritti sono: l'indagine statistica e le unità di rilevazione; le modifiche legislative introdotte in materia di adozione nazionale e internazionale; le variazioni apportate ai modelli statistici per adeguarli ai cambiamenti normativi; l'attività e la funzionalità dei tribunali per i minorenni in materia civile.

3) *Devianza e disagio minorile. Caratteristiche e aspetti giudiziari* (Argomenti Istat n. 21/2001). Il volume presenta un ampio spettro di informazioni sulla condizione giovanile. Nato dalla collaborazione tra l'Istat e i Ministeri dell'interno, della giustizia e dell'istruzione, tratta degli aspetti giudiziari riferiti alla condizione minorile e fa riferimento anche a quegli eventi (abbandono scolastico, fughe da casa, incidenti stradali ecc.) che rappresentano chiari sintomi di malessere sociale per gli adolescenti. L'arco di tempo considerato nel volume risulta piuttosto esteso: dal 1993 fino ai dati del 1999, i più recenti disponibili all'epoca della predisposizione del volume. Oltre ai dati rilevati attraverso le statistiche giudiziarie penali minorili, sono state inserite alcune prime informazioni sui minori vittime dei reati, desunte dai dati di nuova rilevazione sperimentale effettuata, nel 1999, dalle Forze dell'ordine.

4) *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione* (Informazioni Istat n. 19/2003)
La pubblicazione, nata dalla collaborazione tra l'Istat e il Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile), intende offrire un quadro generale dell'evoluzione e delle caratteristiche peculiari della presenza degli stranieri nelle carceri italiane evidenziandone le problematiche. I dati statistici raccolti affrontano un ventaglio ampio di temi strettamente connessi con la detenzione straniera estendendo l'analisi agli aspetti di vita carceraria e trattamentali. Nel volume, inoltre, sono presentate interessanti considerazioni sul fenomeno da parte di alcune rappresentanze diplomatiche straniere, acquisite con la collaborazione del Ministero degli affari esteri.

B. Accordi territoriali Istat-Ministero della giustizia per studi locali sulla criminalità

E' stato creato un Gruppo di lavoro costituito fra rappresentanti del servizio Giustizia e degli uffici regionali dell'Istat, avente il compito di definire un sistema coerente di raccolta e diffusione delle informazioni statistiche sulla criminalità.

A conclusione di tale attività il Gruppo di lavoro ha approntato uno schema di accordo territoriale con relativo piano operativo da adottarsi dalle parti interessate all'analisi delle statistiche a livello locale.

Il comitato di gestione del protocollo di intesa ha concordato che nella stipula di tali accordi intervengano per la parte Istat il direttore del Dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico-scientifico (DPTS), nonché il dirigente dell'ufficio regionale Istat interessato. Per il Ministero della giustizia interverrà il direttore della Direzione generale di statistica.

L'iter procedurale definito è il seguente:

- 1) Le realtà locali invieranno al Comitato di gestione uno studio di fattibilità.
- 2) Il Comitato di gestione esaminerà un preliminare studio di fattibilità e, se meritevole, provvederà all'approvazione predisponendo lo schema d'accordo territoriale.
- 3) Il direttore della Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia provvederà ad ottenere il consenso degli uffici giudiziari interessati al lavoro programmato.
- 4) In caso di consenso si procederà alla stipula dell'accordo territoriale.
- 5) Lo studio di fattibilità potrà prevedere la partecipazione degli altri soggetti istituzionali alla stipula dell'accordo.

Si è inoltre stabilito che gli accordi territoriali (da collocare nell'ambito del più ampio protocollo che intesa Istat-Ministero giustizia), per la realizzazione, previo studio di fattibilità, di analisi sui dati statistici relativi alla criminalità a livello locale, dovranno essere firmati per il Ministero della giustizia dal direttore della Direzione generale di statistica e dai dirigenti degli uffici giudiziari interessati, mentre per l'Istat dal direttore centrale degli uffici regionali e dal dirigente dell'ufficio regionale Istat territorialmente competente.

Verrà, inoltre, organizzato un seminario, rivolto agli statistici in servizio nei distretti di corte di appello e a quelli degli uffici regionali Istat, al fine di illustrare le linee guida da seguire nella realizzazione di studi territoriali sulla criminalità ed ottenere elaborazioni omogenee e coerenti a livello generale, anche mediante l'ausilio di procedure statistiche e informatiche per il controllo e la correzione dei dati (in corso di approntamento presso il Servizio giustizia dell'Istat e rilasciabili localmente).

C. Classificazione dei reati

In relazione alla classificazione dei reati, è stato costituito un Gruppo di lavoro Istat-Ministero della giustizia, con il coinvolgimento del Consiglio superiore della magistratura (C.S.M.), la Direzione generale giustizia penale e la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA). Tale gruppo ha il compito di approntare una classificazione univoca di tipi dei reati e delle loro aggregazioni in voci significative per tutti i soggetti interessati alle statistiche penali.

D. Nuove indagini Istat sui fascicoli processuali

L'Istat intende eseguire, attraverso l'esame dei fascicoli processuali, delle indagini qualitative sia in materia penale (violenze sessuali, omicidi), sia in materia civile (minori in stato di disagio familiare, coppie che hanno adottato un minore). Per le suddette indagini, inserite nel Programma statistico nazionale, sono stati già effettuati i relativi studi progettuali ed è stata predisposta una bozza di questionario.

Il Comitato di gestione ha concordato che nell'esecuzione operativa di tali indagini e nella predisposizione dei questionari definitivi sia coinvolta la Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia, sia a livello centrale sia locale.

E. Banca dati minori adottabili

L'art. 40 della legge n. 149/2001 istituisce la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili, il cui decreto di attuazione e organizzazione è stato pubblicato sulla G.U. del 9 aprile 2004. In particolare, il Comitato di gestione, all'unanimità, ha ritenuto auspicabile un utilizzo anche a fini statistici della banca dati da parte dell'Istat e della Direzione generale di statistica che, pertanto, dovrebbero essere coinvolti nella fase di progettazione e definizione dei contenuti (in base a quanto previsto all'art. 2 del protocollo di intesa Istat-Ministero della giustizia).

F. Gruppo di lavoro "Ufficio Regionale Istat di Bari- Distretto Corte di appello di Bari"

Il Gruppo di lavoro, costituito da funzionari statistici del distretto di Corte di appello di Bari e dell'ufficio regionale Istat della Puglia, ha l'obiettivo di effettuare uno studio di fattibilità per l'analisi della criminalità locale e tracciare le linee guida per le analisi territoriali, estendibili a tutte le altre regioni.

G. Gruppo di Lavoro "Giornata della giustizia civile"

In data 5 giugno 2003 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con l'adesione della Commissione europea, ha deliberato la celebrazione della "*Giornata europea della giustizia civile*", da effettuarsi nell'ultima settimana di ottobre di ogni anno, in tutti gli Stati europei che aderiscono all'iniziativa.

L'Istat e il Ministero della giustizia hanno deciso di aderire alla celebrazione della suddetta giornata, organizzando congiuntamente un seminario con la partecipazione del Consiglio superiore della magistratura. E' stato, pertanto, costituito nell'ambito del Comitato di gestione, un Gruppo di lavoro fra i rappresentanti di ambedue le amministrazioni, avente il compito di organizzare la celebrazione in Italia dell'evento e definire il programma delle relazioni. A seguito della nota trasmessa dal CSM a tutte le corti di appello per invitarle ad organizzare l'evento, la Corte di appello di Roma ha deciso di unirsi all'iniziativa Istat-Ministero della giustizia, definendo, pertanto, un'unica giornata celebrativa.

Il seminario celebrativo si è svolto il giorno 28 ottobre 2004 a Roma, presso l'Aula Magna del nuovo edificio della Corte di appello di Roma.

H. Convegno “Misurare la giustizia. Esperienze nazionali a confronto”

La Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia ha organizzato, grazie ad un cofinanziamento delle CCEE ed alla collaborazione dei Ministeri della giustizia di Francia e Spagna, un convegno dal titolo “Misurare la giustizia. Esperienze nazionali a confronto”, tenutosi a Roma, presso la Suprema Corte di Cassazione, il 14 e 15 ottobre 2004.

Le linee guida del convegno sono state le seguenti.

Il Ministero della Giustizia, d'intesa con il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), sta da alcuni anni lavorando ad un progetto comune volto a realizzare uno strumento di misurazione delle performance degli uffici giudiziari, finalizzato a migliorare il servizio giustizia per renderlo quanto più possibile in linea con le esigenze della collettività. Il cosiddetto “*cruscotto*” consentirà ai dirigenti degli uffici giudiziari una piena consapevolezza sull'andamento dei loro uffici ed alle strutture centrali (Ministero e CSM) una più approfondita conoscenza finalizzata ad attuare interventi mirati per una sempre più corretta distribuzione delle risorse.

Il miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario non è, però, un progetto che riguarda il singolo Stato. Emerge, infatti, come esigenza sempre più rilevante, la necessità di un confronto in ambito internazionale per consentire che si possa, da un lato, addivenire ad una omogeneizzazione dei criteri con i quali procedere ai confronti (si pensi, ad esempio, alle modalità di calcolo relative alla durata dei processi) e, dall'altro, valutare l'impatto delle comuni normative, specie quelle penali, all'interno dei singoli ordinamenti. Ne deriva, quindi, che può ritenersi della massima comune utilità un incontro che consenta a tre Stati (Francia, Spagna, Italia) di procedere ad un confronto sulle iniziative intraprese. Di sicuro interesse saranno, poi, i contributi della Commissione delle CCEE e del COE sul punto.

Il convegno, che si inquadra in un più ampio ambito seminariale, è organizzato dalla Direzione generale di statistica – articolazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dei beni e dei servizi – in collaborazione con i Ministeri della giustizia di Spagna e di Francia e realizzato grazie al contributo concesso dalle CCEE nel quadro del programma AGIS 2003 disposto dalla Commissione europea.

I. Datawarehouse Istat–Ministero della giustizia

Il Datawarehouse (DWH) è lo strumento che consentirà al Ministero della giustizia e all'Istat di avere a disposizione un sistema di rilevazione statistica delle attività che si svolgono presso gli uffici giudiziari allo scopo di pianificare l'organizzazione d'insieme degli stessi uffici ed evidenziare la qualità ed il tipo di risposta che il sistema giudiziario fornisce.

Gli obiettivi del Ministero della giustizia e dell'Istat che il DWH soddisfa sono i seguenti:

- Univocità dei criteri di estrazione delle informazioni dai sistemi operazionali
- Visione integrata dei dati
- Definizione del livello di completezza e qualità dei dati
- Tracciabilità dei dati
- Storicizzazione dei dati
- Produzione automatica di report statistici
- Creazione di un ambiente dinamico e controllato per la generazione di nuovi report

L. Collaudo estrattori dati da sistemi informativi

La stretta collaborazione intercorrente tra le due istituzioni ha altresì posto in evidenza la necessità di presidiare l'attività relativa al collaudo degli estrattori statistici da parte di esperti appartenenti ad entrambe le strutture, al fine di una migliore valutazione di quanto realizzato in sede di attuazione degli estrattori e nella consapevolezza che la qualità dei dati, pur se richiesti da una o l'altra delle due amministrazioni, è un valore che va congiuntamente tutelato.

3. Il “Sistema informativo territoriale sulla giustizia”

Uno dei compiti degli istituti nazionali di statistica è quello di diffondere i dati in modo efficace e tempestivo. Con lo sviluppo dell'uso di Internet, l'Istat ricorre sempre più alla diffusione *on line* dei dati.

Il sistema giudiziario italiano, inoltre, è stato notevolmente riformato da una serie di leggi che ne hanno modificato l'organizzazione e le procedure al fine di migliorare la sua efficienza in presenza di un numero molto elevato di ricorsi. Di conseguenza si è reso necessario creare un sistema integrato di indicatori statistici sulla quantità e tipologia sia dell'offerta sia della domanda di giustizia in Italia, ai diversi livelli territoriali.

L'Istat ha, così, realizzato una banca dati dedicata alla diffusione su web⁴ delle statistiche giudiziarie, denominata “Sistema Informativo Territoriale sulla giustizia (SITG)⁵”, al fine di incrementare il livello di diffusione dei dati statistici sul sistema giudiziario e i soggetti coinvolti, congiuntamente ad un maggior dettaglio territoriale e tematico, nel rispetto della normativa a tutela della privacy (ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003).

Il SITG è una raccolta organica e integrata di dati statistici sia sugli aspetti processuali-amministrativi, volti a misurare l'attività degli organi giudiziari (offerta del servizio giustizia), sia a carattere più propriamente sociologico, che non si limitano ad analizzare soltanto le fasi di una causa, ma riguardano anche le caratteristiche salienti dei procedimenti, nonché delle persone coinvolte (domanda del servizio giustizia).

Oltre ai dati il sistema informativo offre la documentazione di supporto alla loro lettura. Le aree e materie trattate nel SITG sono le seguenti:

- **giustizia civile** – separazioni, divorzi, minori (tutela, affidamento e adozione), lavoro, protesti e fallimenti, cognizione e provvedimenti vari;
- **giustizia Amministrativa** – TAR, Consiglio di Stato, ecc.;
- **Attività notarile**
- **giustizia penale** – suicidi e tentativi di suicidio, delitti denunciati dalla Forze dell'ordine, criminalità, criminalità minorile, condannati per delitto;
- **Materia penitenziaria**

⁴ <http://giustiziaincifre.istat.it>

⁵ Il sistema informativo è stato progettato e realizzato da un *team* Istat, supportato da risorse informatiche del Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), acquisite in modalità *outsourcing*.

Il sistema diffonde indicatori assoluti e derivati (medie, quozienti, tassi, ecc.) costruiti sulla base dei dati derivanti da 25 differenti indagini, condotte alcune dall'Istat, altre da Ministeri (giustizia, interno) e altre istituzioni, con citazione della relativa fonte. Si tratta di rilevazioni statistiche totali di fonte istituzionale, in quanto i dati vengono rilevati correntemente presso uffici giudiziari⁶ e unità amministrative presenti sul territorio nazionale.

Le tavole statistiche del sistema contengono dati provenienti dalle seguenti rilevazioni:

-giustizia civile, amministrativa e notarile

- titolarità Ministero della giustizia – movimento dei procedimenti civili e provvedimenti emessi presso i vari uffici giudiziari, attività notarile, contenzioso amministrativo (TAR, Consiglio di Stato);
- titolarità Istat – cause esaurite in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie, separazioni personali dei coniugi, divorzi, protesti, fallimenti dichiarati e fallimenti chiusi delle imprese

-giustizia penale e penitenziaria

- titolarità Ministero della giustizia – movimento dei procedimenti penali presso gli uffici giudiziari, movimento negli istituti di prevenzione e pena, detenuti presenti, notizie di vita carceraria (capienze, istruzione, lavoro, detenuti tossicodipendenti, HIV);
- titolarità Istat – criminalità (delitti e persone denunciati per i quali è iniziata l'azione penale, criminalità minorile (minorenni denunciati alle Procure presso i tribunali per i minorenni), persone condannate con sentenza irrevocabile per delitto e/o per contravvenzione, suicidi e tentativi di suicidio);
- titolarità Ministero dell'interno – delitti e persone denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine

I dati statistici che riguardano le rilevazioni sulla giustizia civile, amministrativa e notarile sono trasmessi direttamente all'Istat: dalle cancellerie e dalle segreterie degli uffici giudiziari civili; dagli uffici provinciali di statistica tramite la società Infocamere (Società consortile di informatica delle camere di commercio italiane per azioni) per i protesti; dagli archivi notarili per l'attività notarile; dalle segreterie degli Uffici giurisdizionali amministrativi per il contenzioso amministrativo.

I dati che riguardano le rilevazioni inerenti la criminalità, la criminalità minorile e i condannati vengono trasmessi all'Istat rispettivamente dalle Procure della Repubblica e dal Casellario Giudiziale Centrale. Quelli dei delitti denunciati sono inviati all'Istat dal Ministero dell'interno, mentre i dati inerenti la materia penitenziaria dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento per la giustizia minorile.

I dati relativi al movimento dei procedimenti civili e penali presso gli uffici giudiziari sono da questi inviati alla Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia, che, dopo averli validati, li trasmette all'Istat.

⁶ Uffici del giudice di pace, tribunali e sezioni distaccate, corti di appello, Corte di cassazione, tribunali per i minorenni, procure, TAR, ecc.

Accanto ai dati provenienti dalle suddette rilevazioni, nel sistema informativo sulla giustizia vi è un richiamo anche ai dati derivanti dalle indagini multiscopo condotte presso le famiglie:

Sicurezza dei cittadini

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini è condotta dall'Istat su un campione di 60.000 individui contattati telefonicamente.

I principali aspetti rilevati sono i seguenti: il sommerso della criminalità, le modalità adottate per commettere i reati, l'individuazione delle fasce di popolazione più a rischio, i luoghi e i tempi in cui vengono commessi i reati, la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Rapporto dei cittadini con la giustizia civile

Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile è stato rilevato nell'ambito dell'indagine multiscopo: "Aspetti della vita quotidiana. Anno 2001". L'indagine, rivolta ai soggetti di 18 anni e più, è stata condotta tra dicembre 2001 e marzo 2002 su un campione di circa 20.000 famiglie.

Le informazioni raccolte hanno riguardato principalmente i seguenti temi: coinvolgimento nelle cause civili, giudizio dei cittadini sulla giustizia civile, forme alternative di risoluzione delle cause civili e strumenti di tutela dei diritti dei consumatori.

In base allo schema di progettazione concettuale, gli indicatori inseriti nella banca dati sono stati definiti e selezionati al fine di fornire informazioni integrate di carattere sia demo-sociale (descrittive delle caratteristiche degli eventi e dei soggetti coinvolti nei procedimenti giudiziari) sia gestionale-amministrativo (descrittive dell'attività e funzionalità degli uffici giudiziari), per ogni materia e fino al dettaglio territoriale minimo compatibile con l'affidabilità dei dati.

Essi sono stati poi raggruppati in tavole tematiche descrittive di argomenti omogenei, combinati in modo da ottimizzare l'efficacia informativa e divulgativa.

Nella individuazione e scelta degli indicatori, si è tenuto conto anche dell'esperienza dei ricercatori, delle esigenze e richieste dei diversi utenti delle statistiche giudiziarie, nonché dei risultati ottenuti da un'indagine ad *hoc* condotta presso i Centri di informazione statistica (CIS) situati presso gli Uffici regionali Istat.

Il sistema attualmente prevede una serie di tavole statistiche predefinite⁷, aggiornate annualmente con i nuovi dati e consultabili in modo flessibile selezionando: area, materia di interesse, anno di riferimento dei dati, contesto e livello di dettaglio territoriale (giudiziario e amministrativo). La fiancata è costituita generalmente dal territorio, mentre la testata cambia secondo la materia e l'argomento.

La consultazione delle tavole statistiche utilizza il sistema DaWinci-PD (creato per la pubblicazione web dei dati provvisori e di quelli relativi alla popolazione legale del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001), implementato di alcune funzionalità.

Oltre alla sezione dedicata alle tavole statistiche, la banca dati comprende anche le seguenti sezioni:

⁷ Alla data del 5/11/2004, SITG rende disponibili su web 811 indicatori inclusi in 82 famiglie di tavole che, tenendo conto dei possibili contesti e livelli di dettaglio territoriali e dei periodi di riferimento disponibili, danno luogo a 1.218 tavole statistiche distinte.

- **Documentazione.** A sua volta suddivisa nelle seguenti sottosezioni: “Glossario” dei principali termini utilizzati, “Schede descrittive” delle indagini, “Pubblicazioni Istat” inerenti la materia giustizia, “Avvertenze”, “Normativa” regolante i diversi fenomeni rilevati ecc.. I singoli item sono strutturati per le diverse materie, nonché contestualizzati alle corrispondenti tavole statistiche. E’ presente anche il collegamento ad altri dati sulla giustizia, inseriti in altre banche dati Istat o provenienti da indagini condotte presso le famiglie⁸.
- **Confronti internazionali.** Offre una panoramica sul funzionamento di alcuni sistemi giudiziari europei e sulle attività degli organismi internazionali in materia giudiziaria. Fornisce, inoltre, informazioni per orientare l'utente nell'approfondimento della materia. La sezione si compone di tre aree principali: 1) *Paesi*: descrive l’organizzazione e il funzionamento del sistema giudiziario in cinque paesi europei⁹, mentre la voce “Altri paesi” offre soltanto dei link ai relativi siti web contenenti statistiche e informazioni sulla giustizia; 2) *Confronti statistici*: presenta, per alcune materie, tavole statistiche di confronto riferite ai cinque paesi europei di cui sopra. La voce “Note metodologiche” fornisce informazioni sui metodi utilizzati e sulle problematiche legate ai confronti statistici in materia giudiziaria; 3) *Istituzioni internazionali*: illustra le attività statistiche e i progetti condotti dal Consiglio d’Europa, dall’Unione europea e dalle Nazioni unite in materia di giustizia.
- **Download.** Permette di salvare sul personal computer tutte le tavole statistiche disponibili per ogni materia e anno.

Il SITG, come tutti i sistemi informativi, sarà soggetto a integrazione/aggiornamento di contenuti e migliorie di vario tipo.

Tra gli sviluppi futuri è previsto che l’utente, mediante interrogazione personalizzata, abbia la possibilità di costruire la tavola desiderata, per singolo anno o in serie storica, selezionando le variabili di suo interesse.

Riferimenti bibliografici

Broccoli M., Giovannelli C., Quattrociochi L., Urbano A., Venturi M. (2002), Il fattore territorio nel controllo di processo nelle statistiche socio-demografiche, *Atti della VI Conferenza nazionale di statistica*, Roma

Calosso G., Autonomia e qualità: un impegno per il Sistan, *Atti della IV Conferenza nazionale di statistica*, Roma

Istat (2001), La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma, *Informazioni* n.3

Istat (anni vari), *Statistiche giudiziarie civili*, Annuario

Istat (anni vari), *Statistiche giudiziarie penali*, Annuario

Istat, *Programma statistico nazionale, triennio 2004-2006*

⁸ Indagine “La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione” Anno 2002; indagine “Rapporto dei cittadini con la giustizia civile” (indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” Dicembre 2001-Marzo 2002).

⁹ Attualmente Francia, Germania, Spagna, Inghilterra e Galles.